Anno XVII. Lunedì 9 Ottobre 1882 N. 240

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col primo ottobre venne aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di Lire 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 4 ott. contiene

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

2. R. decreto, che autorizza il comune di Orte a mantenere la tassa bestiame.

Rivista politica settimanale

Sembra, da quanto si può riassumere dalla stampa dei diversi paesi, che l'Inghilterra sia ferma nel proposito di fare da sè nell'Egitto, anche se la Francia fa la ritrosa ad accomodarsi al nuovo stato di cose. Ma, mentre le altre potenze, compresa l'Italia, sembrano non fare opposizione ai disegni dell'Inghilterra riguardo a quel paese, pensando anche, che sia sincera nella promessa di non andare oltre certi limiti e di non volere di certo raggiungere quelli a cui si spinge ogni giorno più la Francia nella Tunisia, a quest'ultima non resta altro da fare, anche per non suscitare altre quistioni nell'Europa, che la lascia padrona nel suo nuovo acquisto africano, al quale sembra volerne fare seguire degli altri nel Congo e nel Madagascar.

Dovrebbe piuttosto la Francia tenersi paga al fatto, che l'opera dell'Inghilterra nell'Egitto ha giovato anche a lei a Tunisi; poichè è confortata anche nel suo disegno di abolire le capitolazioni, solo avvanzo del reggimento anteriore. Oramai il bey non figura, che come un suo dipendente pensionato, il quale non avrà certo un successore. Ed ora lo stesso passo fatto dalla Francia colla conquista di Tunisi, che mirava ad un assoluto dominio sul Mediterraneo, può dirsi che abbia eccitato l'Inghilterra a fare su di esso equilibrio a quel dominio che mirava ad essere esclusivo.

Di certo l'Italia non ha molto di che lodarsi, che ad essa, che è la più interessata sul Mediterraneo cui voleva libero per tutti, non si lasci che di dover assistere inerte agli acquisti altrui. Essa avrebbe voluto, che il vero diritto europeo internazionale, cioè dell'uguaglianza per tutti, venisse stabilito per tutti i paesi che formano il circuito di questo mare e per tutte le vie del medesimo; ma mentre tutta l'Europa lasciava fare alla Francia, non può molto dispiacerle, che le prepotenze di questa trovino almeno un limite nell'Inghilterra. Questa si comporterà da potenza marittima qual è; ma volendo tutte le vie del traffico mondiale aperte per sè, non penserà almeno a chiuderle ad altri. Essa ha voluto con un'azione vigorosa e pronta assicurarsi il suo Impero indiano e mostrare, che all'uopo saprebbe difendersi.

La Germania fu contenta di sviare la Francia, che ora avrà abbastanza di che occuparsi ne' suoi possessi africani, nei quali dovrà impiegare molte forze.

Ora la Repubblica francese si sente, con tutta la forza del suo esercito, debole per le scissure interne. Essa non è minacciata soltanto dalle esorbitanze dei comunisti, ma la rinuncia fatta da Chambord del suo regno molto problematico al figlio del Co. di Parigi, la di cui famiglia tiene un'alta posizione nel paese, può animare i monarchici, che non sono pochi, a tentar di raccogliere l'eredità di Grevy. Di questi si sente, che volesse darsi un vicepresidente per andare incontro ad ogni eventualità, onde poter essere al caso sostituito. Colla Camera attuale però, che si mostrò atta a null'altro che a rovesciare ministeri, non è probabile, che si possano fare delle innovazioni costituzionali, come neppure è possibile, che si faccia una politica molto operativa al di fuori.

L'Austria-Ungheria, travagliata dai dissensi delle diverse sue nazionalità cui non sa comporre in un largo federalismo, dovrà subordinare la sua politica a quella dell'Impero germanico, sempre pronto a sostituirsi a lei. Ora i Magiari, dopo i disordini prodotti a Presburgo dagli antisemiti, si vantano, che questa intolleranza non sia possibile che in una città dove prevale l'elemento germanico. L'Austria vede poi a malincuore, che la Russia tenda a fare un avanguardo del panslavismo del Montenegro e della Serbia. Questi fatti e l'insistenza della Grecia a tenersi alla lettera del concordato delle potenze per i suoi confini colla Turchia e la dubbia condotta di questa sempre malcontenta dell'operato degl'Inglesi nell'Egitto, che non è ancora bene pacificato, l'andata della flotta francese verso le coste della Siria mostrano, che la quistione orientale è sempre aperta, e che, se si vuole evitare una guerra generale, bisognerà pure, che l'Europa venga a qualche nuovo concordato, che dovrebbe stabilirsi sulla indipendenza delle piccole nazionalità e colla libertà del Mediterraneo.

L'Italia, obbligata anche dai fatti esterni a raccogliersi, non potrebbe usare ora altra politica che di unire a sè con questo intendimento tutti i piccoli, cercando di riguadagnare sostanzialmente con una grande attività economica e con delle pacifiche espansioni una parte del terreno perduto. Ma anche per questo ci vuole una ben altra direzione nella sua politica interna, che va fuor di misura da qualche tempo spagnolizzando.

Fu accolta con piacere la notizia del matrimonio del bravo marinaio duca di Genova con una principessa della Casa di Baviera. Il duca di Genova ha già dimostrato di voler essere per l'armata un degno capo; il quale saprà anche unificare gli elementi, che vengono talora dai partiti politici e regionali messi in contrasto tra loro. È tempo davvero, che anche qui si lavori, con un piano prestabilito, d'accordo.

Ora nelle potenze dell'Europa centrale, le quali mostravano di tenere in poco conto la nostra alleanza, protestando, che valeva ben poco, stantechè avremmo durato fatica a difenderci noi stessi; si mostrano sospettosi anche degli armamenti nostri, fatti da qualche tempo un tema elettorale, anzichè un fermo proposito di cooperare tutti ad agguerrire la Nazione. Sono bene strane le polemiche della stampa austro-ungherese ed ora anche inglese contro le mire ambiziose dell'Italia, che pure non ha avuto la minima parte nelle lore prede e vorrebbe solo che almeno si fermassero lì.

* * *

Appena una ventina di giorni ci dividono dalle elezioni, che sono indette per il 29 del mese. Tutti lo hanno detto da molto tempo ed il Ministero lo annunziava testè ufficialmente, che si tratta con esse di mettere in atto una grande riforma politica dalla quale si aspettavano dei grandi effetti: cosa che a noi parve sempre più apparente che reale, perchè il paese non può dare che quello che ha, e questa abbondanza di grandi uomini, che dovrebbero uscire da un corpo elettorale almeno quadruplicato da quello che era prima, non li abbiamo veduti sorgere da nessuna parte. Qua e là udimmo (ed anche tra noi fecero sentire la loro voce) alcuni tribunelli da strapazzo, vuoti affatto d'idee, spacciare delle frasi, che da molto tempo si leggono nei giornali di speculazione; ed anche questo senza che la folla, per cui si spacciavano, ne facesse molto caso. Anzi, o fosse una certa dose di naturale buon senso della gente, che ne ha non di rado uditi di migliori in mercato, o piuttosto la sazietà generata dalla politica ad un soldo dei ciarlatani della stampa, pochi si diedero per intesi del sorgere sull'orizzonte di queste nuove stelle. Certo che i bolidi ed i fuochi di San Lorenzo avrebbero attratto l'attenzione del pubblico ben più che questi astri novelli, attraverso alla cui luce smorta traspariva evidentemente il disegno di farsi della sperata deputazione, od almeno della proclamata candidatura, una scala per pigliarsi qualche frutto sull'albero della cuccagna, non avendone saputi coltivare di proprii.

Il peggio si è, che se candidati di tal sorte si sono moltiplicati tanto da contarsene almeno sei per ogni seggio, e se i vecchi deputati o nuovi aspiranti, senza distinzione di partito, mercanteggiano tra loro lo scambio dei voti onde averne ciascuno la sua parte nel Collegio plurinominale, gli elettori non si sono mossi finora quasi in nessun luogo, come se non si trattasse di affar loro e che essi non avessero che da prendere l'imboccata dai sensali elettorali.

Ci furono, per dir vero, alcuni operai, più o meno veri, che qua e colà dissero di voler essere rappresentati da qualcheduno della propria classe, anche se l'opera quotidiana non gli ha permesso di fare tali studii politici, economici, amministrativi e legislativi in genere, da poter contribuire a fare le leggi con scienza di quello che avrebbe da fare. Ma, secondo alcuni, l'appartenere a questa classe, ora davvero privilegiata, può tenere luogo di tutto, anche di sapere. In ogni caso, se ci andranno tanti da poter condurre la barca al loro modo, sapranno questo decidere, che non avranno da pagare nulla e che altri avrà da provvedere tutto per loro. Ci provvederà l'imposta progressiva e quel birbone del capitale, se da questa via si potrà più trovarlo!

Ma in verità, che anche queste pazzie, che da taluni si ripetono senza pensarci sopra, non fanno grande breccia sulla gente di buon senso; ed in Italia ce n'è più che non credano certi spacciatori di ricette miracolose, che vorrebbero a questi ami pigliare i loro pesciolini.

Di certo non è un progresso questo voler suddividere un'altra volta, alla medievale, la società in classi, dacchè colla parola Popolo, che tutte dovrebbe comprenderle, si credeva di averle unificate nella libertà e colla cooperazione al comun bene. Speriamo che questo mal francese, che ci si vorrebbe inoculare, trovi il suo rimedio nel buon senso degl'Italiani, anche se patiscono tutt'ora di quell'ereditata inerzia, che non si potrà vincere che con un generale sforzo di utile operosità.

Fra le più notevoli manifestazioni elettorali di questi giorni si è il manifesto collettivo pubblicato dai deputati e senatori piemontesi di Sinistra, i quali si lodano molto di quello che hanno fatto e si mantengono nella massima del mutuo soccorso per le prossime elezioni ed accettano poi quelli che si volgono a loro senza andare ad essi incontro, persuasi come sono che in fatto d'infallibilità non la cedono nemmeno al papa. Non accettano la politica di Nicotera, che assieme ad altri meridionali, per armare il paese, non dubiterebbe di sospendere l'abolizione del macinato. In quanto alle cose da farsi essi non hanno una opinione propria, ma aspettano il nuovo verbo di Stradella, che gl'illumini. Non si può essere più di così obbedienti e devoti al capo De Pretis; il quale mette in moto anche dei treni straordinari sulle ferrovie per servire i numerosi visitatori che a Stradella verranno a cercare nel banchetto politico il proprio pensiero, che sarà poi quello del loro ispiratore. Anche la Sinistra meridionale, in un'ultima radunanza, nella quale dichiarò di accordare i molto discordi suoi elementi, si stabilì di aspettare il discorso di Stradella, e così dicesi che farà il Minghetti prima di parlare ai suoi elettori a Cologna. Intanto venne da una Rivista berlinese, che riceve ispirazioni dall'alto, coll'elogio di questo uomo di Stato, non lagno, che parlò appunto, egli non sia a dirigere la politica dell'Italia, giacchè colà si fidano del De Pretis e colleghi e non lo dissimulano, che da essi dipende e dalla loro condotta, se l'Europa centrale poco si fida delle invocate alleanze. Venne poi molto notato il presentarsi di alcuni ministri quali candidati in parecchi Collegi e la comunella che taluno di essi ha fatto nelle elezioni con un repubblicano come il Bovio. Che ne pensa il De Pretis di questo modo di procedere de' suoi colleghi? Sarà egli franco nelle sue dichiarazioni, o farà di meritare di più l'accusa che gli fece testè il foglio del Crispi di avere seminato lo scetticismo?

Si festeggiò questi giorni ad Assisi la memoria del fraticello San Francesco, che colla sua vita e colle sue massime rappresentava l'opposto del principato lussurioso e corruttore dei papi. Che sia questo un principio per tornare ad una moralità più conforme al Vangelo? In questo caso la Cristianità dovrebbe essere molto grata all'Italia, che rimosse dal suo centro la pietra dello scandalo. Un altro fatto è da notarsi, che potrebbe essere indizio che al Vaticano cominciano ad acquietarsi all'idea, che debba al papato bastare quell'immune asilo. Ed è che, per sottrarlo alla giustizia del Regno d'Italia, il papa stabilì una prima ed una seconda istanza per decidere le cause civili, che in quel recinto potrebbero insorgere. Lasciamo che si giudichino pure tra loro in quel recinto e che vengano le visite ed i tributi dei pellegrini.

L' ONOR. MINGHETTI.

Telegrafano da Berlino 4 alla *Rassegna*: La *Deutsche Revue*, che ha rapporti con i circoli dirigenti della cancelleria e della Corte, pubblica, nel numero di ottobre, un notevole articolo sull'on. Minghetti e le sue idee circa le riforme sociali da lui propugnate. *(Marco Minghetti und die Sociale Gesetzgebung)*. L'autore dell'articolo si associa alle idee dello statista italiano, « ch'è deplorevolmente lontano dalla direzione della politica italiana », e crede che i progetti dovuti alla sua iniziativa dovrebbero essere presi in esame.

Parla degli scritti economici del Minghetti, dei discorsi da lui fatti quando era ministro dell'agricoltura e del commercio e presidente del Consiglio; crede che il suo principio morale dello Stato considerato come alta funzione sociale, debba avere un avvenire. Accenna ai suoi progetti di legislazione sociale, e conclude dicendo, che lo sviluppo economico è collegato ad alti principii morali, i quali devono dominare nella vita industriale. «Col progresso economico deve anche progredire la legislazione sociale, il cui scopo è di curare la difesa e il benessere delle classi lavoranti. »

L'articolo non è firmato.

Le inondazioni.

Le notizie, che ci giungono delle inondazioni colla persistenza del tempo piovoso continuano ad essere desolanti. L'Adige ed il Canal Bianco continuano a versare le loro acque sul territorio del Polesine tutto invaso fino al basso. Oramai nelle più parte dei luoghi non si tratta tanto di salvare le case e le cose proprie ed i raccolti, ma le vite. In questo si dà molta lode ai barcaiuoli chioggiotti. Le opere di almeno momentanea riparazione procedono però molto lente e con pochi mezzi, dove pure si fanno, e certi tagli di argini per preservare qualche parte a scapito di qualche altra non hanno sempre giovato ed anzi hanno prodotto talora danni maggiori.

Non potendo raccogliere dai giornali tutti i particolari sulla continuazione di questo flagello specialmente nel Polesine, dobbiamo riassumerli col dire, che per quanto si calcoli e si dipinga grande il disastro, si dirà sempre meno della realtà, e che per quanto abbondante e pronta sia la carità dei compatriotti ad alleviare tante miserie, si farà sempre molto meno del bisogno.

Possa almeno questa disgrazia da tutti gl'Italiani sentita, unendoli nell'affetto per la patria e per l'umanità e nel soccorrere i fratelli, togliere, od attenuare quei dissensi, che spargono fra di essi le lotte politiche.

Certuni facendo l'elemosina ai danneggiati hanno voluto amareggiarla col dire, che le inondazioni erano loro mandate per un castigo di Dio. Noi diremo piuttosto, che il sentimento della fraterna carità unendoci tutti nell'alleviare le altrui miserie, potrà essere un dono di Dio che ci ammonisce a temperare le nostre discordie e può giovare meglio di ogni altra cosa a guidarci nelle imminenti elezioni.

È bello altresì, che da tutte le parti si facciano manifestazioni d'onore per l'esercito che c'insegna a tutti ad adempiere i nostri doveri. Noi dobbiamo davvero dire, che nell'esercito si fa l'Italia; ed è naturale, perchè laddove si gareggia con generosità per i più nobili doveri, le anime si elevano e si fanno capaci delle cose utili e grandi per la patria.

A Rovigo i signori Benvenuti, Minelli e Ravenna pubblicano, a benefizio degl'inondati, un *Bollettino dell'inondazione del Polesine.*

IL *TIMES* E L'ITALIA.

Il *Times* pubblica un amaro, violento articolo contro l'Italia. Dice che, da un pezzo in qua, essa manca della dignità che si addice ad una grande nazione. L'irredentismo farà sì che tutti i paesi vicini all'Italia la guarderanno con sospetto. Gli Italiani deploreranno un giorno che ora nelle scuole si insegni che l'Istria, il Tirolo, la Corsica, Nizza, Malta e il Ticino fanno parte integralmente del Regno.

Nonostante la fertilità del suolo, il popolo in Italia è povero ed è tormentato da grande mortalità prodotta dalla pellagra. Il bilancio, è vero, è in equilibrio, ma questo equilibrio è sempre precario. I balzelli municipali sono pesanti; le tasse gravose. L'Italia dovrebbe ridurre *le spese*,

contentandosi di un esercito e d'una marina modesti.

— Gallenga scrive una lettera al *Times* ribattendo l'articolo di questo giornale in cui si rimproverava all'Italia di mancare di dignità.

Quel pubblicista afferma che il malumore del popolo italiano proviene dall'invasione francese in Tunisia, invasione a cui si può credere che l'Inghilterra tenesse il sacco riservandosi poi d'impadronirsi dell'Egitto.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'*Italia Militare* reca un comunicato ufficioso intorno alla questione delle decorazioni agli ufficiali italiani che assistettero alle manovre tedesche.

Il giornale dice che furono decorati tutti i capi delle missioni inviate dalle singole potenze e gli addetti militari alle rispettive ambasciate quindi anche il capo della missione e l'addetto militare italiani.

Però le missioni austriaca e russa ebbero uno speciale trattamento per considerazioni personali.

— La Commissione incaricata di esaminare le prove dei licenziati d'onore ha terminato il suo lavoro, nominando a relatore Giosuè Carducci.

La Commissione non ha indicato alcun concorrente meritevole assolutamente della medaglia. Indicò soltanto dieci nomi di licenziati per merito relativo, lasciando al ministro libertà di conferire, volendo, le medaglie.

Di questi dieci, sette sono settentrionali.

— Seismit-Doda, assessore per le finanze al Comune di Roma, si è dimesso in seguito a una discussione avvenuta in seno alla Giunta circa il piano finanziario e l'emissione di un Prestito.

Alcuni amici si sono intromessi onde Seismit-Doda ritiri le dimissioni.

Genova. La Giunta municipale, all'annunzio degli sponsali del principe Tommaso, ha deliberato d'inviare alla famiglia reale felicitazioni ed auguri a nome del municipio e della cittadinanza per il fausto avvenimento.

Telegrafò al Re, alla duchessa e al duca di Genova.

— Il Re e la duchessa di Genova hanno spedito all'assessore anziano un telegramma di ringraziamento per gli auguri fatti in occasione degli sponsali del duca di Genova.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Accertasi che verrà nominato Kemeny a ministro delle comunicazioni e del commercio.

Le autorità di Nova-Pest chiesero un soccorso sollecito di temonsi colà nuovi tumulti.

Furono tosto mandati rinforzi di cavalleria. Mancano finora particolari ulteriori.

— Alla dieta della Bassa Austria Schoener presenta una petizione per la sistemazione della questione degli israeliti.

Dopo un animata discussione l'assemblea passa all'ordine del giorno sulla petizione, all'unanimità meno due voti.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Midhat pascià riuscì ad evadere da Taif.

Francia. L'*Intransigeant* torna ad attaccare Nigra, di cui parlasi ancora come probabile ambasciatore d'Italia a Parigi. Rochefort lo chiama prussofilo e bonapartista. Dice che è giunto a Parigi per brigare pella sua nomina. Ma siccome l'opposizione dei gambettisti lo inquietava, egli si diede a corteggiare Gambetta che promise di appoggiarlo.

Germania. Il discorso elettorale di Richter forma l'argomento principale di tutta la stampa.

Disse che malgrado le proteste di Stöcker dover egli riguardarsi l'autore dell'antisemitismo. Disse che le di lui intenzioni uguagliano affatto l'opera malvagia degli eccedenti ungheresi. Non fu lo Stöcker, disse, sibbene lo spirito del popolo tedesco superiore per educazione che impedì si avverassero in Germania i tumulti deplorati di Presburgo. Tuttavia neppure in Ungheria un ministro avrebbe assistito ad un discorso antisemitico, come pur troppo lo fece il ministro Puttkamer assistendo al discorso sovversivo di Stöcker. Conchiude dicendo che il popolo germanico può andar orgoglioso del principe ereditario, speranza della patria, il quale ha dichiarato francamente essere una vergogna nazionale l'agitazione antisemitica di Stöcker.

Interminabili applausi accolsero il discorso di Richter. Venne pure acclamata la famiglia imperiale.

— La *Kreuzzeitung* confuta tutte le combinazioni di alleanze che pullularono di questi giorni in seguito alla piega recente presa dalla vertenza egiziana.

Assicura invece che nelle sfere diplomatiche regna la calma più perfetta.

Inghilterra. Furono segnalati nuovi delitti agrari.

Russia. Il principe Wjasemski, caposezione nel dipartimento della stampa, testè ritornato da un viaggio, fu sorpreso dalla nuova legge sulla stampa testè promulgata, di cui finora non seppe nulla. È intenzionato rassegnare le sue dimissioni.

Si teme che abbia a succedergli il consigliere Gorgijewski, che è uno strumento di Katkow.

Spagna. Gli amici politici di Serrano pubblicheranno un manifesto annunziando che accettano la costituzione democratica del 1869 e aderiscono all'attuale dinastia.

Turchia. Gli ulemas della Mecca rifiutano di riconoscere il nuovo gran sceriffo nominato dal sultano.

— Nelle vicinanze del Canale di Suez infierisce la febbre palustre.

Grande è la mortalità nella popolazione.

Egitto. Il Kedive e i suoi ministri si adoperano perchè Arabi pascià venga condannato a morte e giustiziato. Ai complici di Arabi si farebbe la grazia.

Il numero degli ammalati aumenta straordinariamente nell'esercito inglese. Più di mille soldati dovettero essere rimbarcati, perché non erano in grado di sopportare questa clima.

Nelle principali città d'Egitto verranno creati dei municipii, con facoltà di stabilire delle imposte anche sugli europei, che finora andavano per legge esenti dalle tasse urbane.

— I delegati delle potenze formeranno cogli egiziani una commissione che esaminerà le domande per le indennità.

— Nell'interrogatorio di ieri Mahmud Sami pascià dichiarò di avere agito soltanto per paura. Tulba pascià negò di aver preso parte alla rivolta e di aver avuto il comando supremo dell'esercito.

Giusta la *Gazette Egptienne* verranno istituite due commissioni per l'indennizzo ai danneggiati dall'insurrezione. La prima sarà composta dai rappresentanti di tutte le potenze, compresa la Grecia, e dovrà esaminare le proposte d'indennizzo, la seconda dovrà cercare i mezzi per pagar gl'indennizzi, rifiutando il governo egiziano di porre a disposizione per tale scopo i redditi destinati pel debito dello Stato.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Elezioni politiche. Sabato 7 corrente si è riunito il Comitato elettorale dell'Associazione Costituzionale. Vi intervennero quasi tutti i suoi membri, cioè, oltre il presidente avv. Schiavi. i signori Kechler cav. Carlo, Canciani ing. Vincenzo, Mauroner dottor Adolfo, Domini dottor Pietro, Fabris cav. dott. G. B., Ronchi avv. co. Giovanni Andrea, Trento co. Antonio, Perissutti avv. Luigi, Coren dottor Lucio, Buzzi Mattia, Sartori ing. G. B., Zuccheri cav. dottor P. G., Freschi co. Antonio. Furono eletti a vice-presidente il dott. Mauroner, a segretario l'avvocato Ronchi. Ebbe luogo uno scambio di idee e di notizie sulle condizioni e sulle tendenze della opinione pubblica nei varii Collegi, e sulle candidature da proporre in nome del partito costituzionale. Speriamo di poter, fra brevi giorni, pubblicare notizie positive e buone. Frattanto i nostri amici stiano attenti alle mene, e non si lascino troppo allettare dalle moine degli avversari. La forza è per chi la vuole.

Da Pordenone (capoluogo del Collegio di Udine III) ci scrivono essersi costituito un Comitato elettorale costituzionale nelle persone dei signori Co. Nicolò d'Attimis-Maniago, dott. Luigi Lanfrit, Vincenzo Pinni, cav. avv. Barnaba, dott. Giuseppe Alborghetti, Co. dott. Giuseppe Rota, ing. G. B. Sartori, dott. Andrea Petri, signor Mattia Sabbadini, dott. Bartol. Chiaradia, Co. Germanico Ferro, Co. Carlo di Maniago, sig. Antonio Faelli, sig. Girolamo fu Andrea Marcolini, dott. Luigi Negrelli, sig. Eugenio Centazzo, Co. Riccardo Cattaneo, sig. Cao Lorenzo, Co. Giacomo di Montereale, signori Serafino Volponi e Luigi Tarossi.

I principali Comuni di quel Collegio vi sono, così, ottimamente rappresentati. Noi felicitiamo i nostri amici di quella cospicua parte della nostra provincia per la vigorosa iniziativa cui accennano con tali nomine: e attendiamo da loro notizie, pronti a prestare tutto l'aiuto del nostro giornale in servizio della causa comune.

PER GLI INONDATI

Elenco 6° della Commissione provinciale per soccorsi agl'inondati.

Sottoscrizioni precedenti	L.	9863.84
Comitato di soccorso di Bologna (1° riparto)	»	1600.—
Monte di Pietà di Udine	»	500.—
Comitato di soccorso di Bologna (2° riparto)	»	1000.—
Totale	L.	12963.84

Udine, 6 ottobre 1882.

Il Segretario della Commissione
F. Craveri.

Offerte raccolte presso la Segreteria Municipale:

Locatelli ing. Alessandro e fam.	l.	7.—
Balli ing. cav. Antonio	»	15.—
Occioni-Bonaffons prof. Giuseppe e fam.	»	10.—
Liste precedenti	»	1544.20
In complesso	L.	1576.20

Gli operai friulani all'estero e le inondazioni. Come le filatrice di seta friulane dell'Ungheria mandarono il loro obolo da Panscova agl'inondati, così ora lo mandano da Etrochey nel dipartimento della *Côte d'Or* di Francia.

Noi dobbiamo altamente apprezzare questo affettuoso ricordo della patria loro nel momento appunto delle disgrazie sue, dei nostri compatrioti, che si guadagnano il pane fuori d'Italia. Bisogna ben dire, che a chi sta via di qui ancora più vivo si desta nel cuore l'amore della patria lontana.

Mandandovi la somma raccolta, come Commissionato dalla Compagnia, Pavoni Valentino scrive al Direttore del *Giornale di Udine*, dicendo per lo appunto:

« *Noi Compagnia mista friulana*, avendo ricavato dai giornali italiani e francesi le notizie della desolazione inaspettata e delle rovine incalcolabili prodotte specialmente nella nostra parte veneta da quel quasi diluvio ci siamo sentiti commuovere fino all'infimo del cuore, anche venendo a conoscere quanto la nostra provincia si è mostrata affettuosa a soccorrere col proprio obolo le innumerabili famiglie danneggiate dei nostri cari fratelli cittadini italiani; e così noi miseri artieri qui in Francia offriamo il povero nostro obolo di l. 76.50 in oro tra noi raccolte *ecc.* »

Lista dei nomi e cognomi e Comune:

Pavoni Valentino di Forni di Sopra l. 3, Pavoni Nicolò di id. l. 2, Coradazzi Giulio di id. 2, Marezia G. B. di id. l. 3, D'Andrea Valentino di id. l. 2, Ticò Eugenio di id. l. 1, Ticò Giosuè di id. l. 1, Ticò Antonio di id. l. 1, Noè Perisutti l. 2, Perisutti Anselmo di id. l. 2, Marezia Giuseppe di id. l. 2, Pavoni G. B. di id. l. 2, Antoniacomi Ferdinando di id. l. 2, Schiaulini Beniamino e figlio l. 3, Capellari Giovanni di id. l. 1, Perisutti Antonio di id. l. 2, Desanta G. B. l. 2, Desanta Carlo di id. l. 2, Perisutti Giorgio l. 1, l. 1, Della Chiesa Antonio di id. l. 1, Emidio Marezia di id. l. 2, Perisutti G. B. e figli di id. l. 5, Demartin Antonio di Meduno (Frazione Toppo) l. 2, Demartin Eugenio di id. l. 2, Mazaroli Vincenzo di id. l. 2, Demartin Angelo di id. l. 2, Bertini Angelo di Sequals l. 2, Zavagno Giuseppe di Lestans l. 2, Perisin Domenico l. 2, Cian Giovanni di id. l. 1.50, Cian Mattia di id. l. 1.50, Masutti G. B. di Travesio l. 1.50, Bartoluzzi Alessandro di Toppo l. 1,50, Gasparin Antonio di id. l. 1.50, Bazzelli Pietro di id. l. 1.50, Bartoluzzi Isidoro di id. l. 1.50, Enea Cristoforo di Sequals l. 2, Locarelli Angelo di Rimini l. 1, Gillon Louis francese di Etrochey l. 2, Santoni Domenico di Albano Laziale l. 4. — Totale l. 77.50.

Etrochey, 5 ottobre 1882 *Côte d'Or* (France).

V. Pavoni
Commissionato dalla Compagnia

Riassunto delle offerte raccolte dal *Giornale di Udine*:

Somma precedente	L.	130.—
Le filatrici di Panscova, come fu pubblicato	»	80.62
Importo suddetto, dedotte spese postali (in oro)	»	75.50
	L.	286.12

Per la grandiosa festa popolare a beneficio degli inondati, si stanno predendo le ultime disposizioni. Venne stabilito il sito ove dovranno sorgere le baracche ed i casotti, e questa sera ne sarà dato parte a coloro che ne avranno la direzione; mercoledì poi al più tardi, semprechè il tempo si metta a bene incomincieranno i lavori.

Devo rettificare un'inesattezza in cui incorsi nell'ultima mia relazione.

I signori fratelli Anderloni non hanno offerto quattro litri, nè quattro ettolitri di vino, come per errore fu stampato, ma ne hanno generosamente offerto sei ettolitri.

Se tutti i negozianti di vino all'ingrosso imitassero l'esempio dei signori Anderloni, che bella fila di botti ci sarebbe in Giardino il giorno 22!

Altre offerte.

Il signor Pietro Paulini, il cui nome è sempre registrato in opere di beneficenza, questa volta ha fatto dono di 400 mazzolini di fiori.

Il sig. Ferrari Valentino ha rilasciato un buono per mille pani di corteccia.

I librai signori fratelli Tosolini, Mario Berletti e la ditta Angelo Peressini offrono quella quantità di carta e cartoni che sarà necessaria per tutte quelle iscrizioni che occorrerà applicare sulle facciate dei vari casotti. Il sig. Francesco Minisini dà poi i colori.

Il sig. Antonio Fasser mette un uomo a disposizione del Comitato per un'intera settimana, onde sia utilizzato in lavori di lavoratura, ed il signor Brusconi Antonio un falegname per quattro giorni.

I signori impiegati del R. Lotto si presteranno gratuitamente alla vendita delle cartelle per la tombola. Il sig. Toffoli Luigi presta la macchina celere per la stampa dei viglietti da visita, ed in ultimo il sig. Brisighelli Valentino incise e donò un timbro ad umido, del valore di lire dieci, per gli atti del Comitato.

Oltre alle quattro musiche che hanno aderito di prender parte alla festa e che sono quelle di Mortegliano, Percotto, Pozzuolo e Tarcento, aggiungete pur anco quella di Tricesimo, la quale ha fatto pervenire ufficialmente al Comitato la sua adesione. Ve ne sono dunque cinque senza quella cittadina e le due militari, gentilmente concesse, e la fanfara della Società ginnastica. Totale, nove. Che frastuono, eh? Ma che il loro numero si limiti a ciò? Oh! no, no, ve ne saranno ancora delle altre, che parteciperanno alla festa ed io ve ne darò notizia appena perverranno al Comitato le loro adesioni.

Vi paiono pochi i tanti giuochi e i divertimenti promessivi?

Ebbene, aggiungete anco questi:

Una gran giostra
La Vergine elettrica

Che cosa sieno io non ve lo dico, vi recherete da voi stessi a vederli e rimarrete stupiti.

Ob! a proposito, vi devo dare un'altra notizia.

Vi ho già detto, che in Giardino sorgerà un teatro ove i nostri dilettanti daranno varie rappresentazioni, ma essi vogliono riuscire doppiamente benemeriti a quegl'infelici e domenica ventura, nel Teatro Minerva, daranno una rappresentazione pubblica con due produzioni nostrane — entrambi di quel sublime ingegno che fu il nostro Teobaldo Ciconi — *I Garibaldini* e la *Festa Nazionale*, la qual ultima si rimpiange non sia egli riuscito a condurre a termine.

Io non spendo parole su tal argomento, poichè son certo che voi accorrerete numerosi a beneficare e nello stesso tempo a divertirvi.

Remo.

Associazione politica popolare friulana. Questa sera seduta del Comitato alle ore 7 1/2 nel solito locale in Via Mercatovecchio.

Un po' di movimento elettorale s'è cominciato anche presso di noi, sebbene ancora informe. Intanto, per l'occasione, si sono fondate anche qui due associazioni politiche, oltre alle due che esistevano. Delle due nuove società l'una si chiama Circolo operaio, l'altra Associazione popolare friulana. Per quanto se ne sa anche dai giornali queste due società avrebbero offerto la candidatura di Udine all'autore della *Tirannide Borghese* (non si sa di qual Borgo) e si terrebbero il Solimbergo, che parrebbe mantenuto anche dalla Associazione progressista, assieme al Nicolò Fabris, sostituendo il Seismit Doda all'on. G. B. Billia, che in una lettera pubblicata rinunzia alla sua candidatura, meno in certi casi.

Non diciamo oggi di più, per non offrire notizie premature. Abbiamo soltanto notato per ora quello che era pubblico.

Congregaz. di carità di Udine. Bollettino beneficenza del mese di settembre.

Sussidi a domicilio.

Sussidii sino a lire	5	n.	265
» da l. 6 a	» 10	»	142
» da » 11 a	» 15	»	30
» da » 16 a	» 20	»	7
» da » 21 a	» 25	»	—
» da » 26 a	» 30	»	5
» da » 31 a	» 40	»	3

Totale n. 452 con lire 2981.70.

Nel mese d'agosto i sussidii erano in n. 429 con lire 2834.80.

Inoltre a tutto settembre si trovano ricoverati a spese della Congregazione n. 74 individui, ripartiti come segue, nei diversi luoghi Pii della città:

All' Istituto Micesio	n.	6	Ogni presen-
» Derelitte	»	16	za giornalie-
» Renati	»	4	ra costa in
» Ricovero	»	32	media cent.
» Tomadini	»	16	70 al giorno.

Avvertenza: I sussidii da 26 a 30 lire sono assegnati soltanto per ammalati cronici che diversamente dovrebbero dal Comune essere mantenuti all'Ospitale. I sussidi da lire 31 a 40 sono concessi per una volta tanto.

Sventura e beneficenza. Il signor Leonardo Pascolini, oste in Via Gemona, che testè ebbe la sventura di perdere l'amata consorte, barbaramente uccisa da mano assassina, ha mandato in dono agli orfanelli dell'Ospizio Tomadini due caratelli di vino.

Nel mentre l'egregio Direttore dell'Ospizio rende commosso le più sentite grazie al generoso donatore, lo assicura ch'egli insieme ai suoi cari orfanelli pregherà il Signore, perchè sostenga lui e la sua famiglia colpita da tanta sciagura, e conceda la requie de' giusti alla bell'anima della defunta.

A conforto dei maestri elementari del Regno d'Italia. L'onorevole Tancredi De Riso senatore del Regno, in un suo articolo pubblicato nel *Cittadino di Genova*, sul centenario di S. Francesco d'Assisi, e precisamente là, dove accenna ai congressi pedagogici or ora tenuti nelle città di Napoli, Genova e Bari, conferma che a quei congressi non intervennero che *maestrini e maestrine; uomini di superficiali studii e di spirito leggero, che come paglia ad ogni soffio di vento vola via.*

Dopo questo autorevole giudizio del Senatore Tancredi de Riso stieno sicuri i maestri elementari del regno, che lo stesso non sarà il promotore del loro miglioramento economico.

Collegio Convitto di Cividale. Il Consiglio Comunale di Cividale, nella seduta del 6 corr. nominò a professore di lingua tedesca nelle scuole del Collegio il signor Federico Beck di Monaco (Baviera). L'eletto è un distinto giovane, educato, colto, studiosissimo, il quale ha fatto un corso completo di filologia nell'Università di Monaco e si presenta sotto i migliori auspicj.

Noi ci rallegriamo col Consiglio Comunale per la scelta fatta, e teniamo per certo che questa deliberazione sarà coronata da felicissimi successi, per molti rispetti, a vantaggio del Collegio Convitto che tanto onora la nostra Provincia.

Il vice-cancelliere della Pretura di Latisana applicato alla R. Procura di Udine Cattaneo Giuseppe venne nominato sostituto segretario aggiunto nella Procura generale di Venezia.

Oh che fortuna! hanno dovuto dirsi quest'anno tutti quelli che vivono dappresso al Tagliamento. Oh che fortuna, che mentre esso era in gran piena per sè stesso, non abbia ricevuto lungo il suo corso il tributo del But e del Fella! Se il But fosse stato in piena nella stessa misura di Tolmezzo, la capitale della Carnia sarebbe stata tutta invasa dalle acque e ne potevano, secondo che ne si dice, risultare dei gran guai per quel paese. E così, se fosse stato altrettanto del Fella avrebbe poscia prodotto grandissimi danni lungo tutto il suo corso.

Bene pensano adunque quei di Tolmezzo a protrarre le loro difese, per le quali destinarono già un'egregia somma, che però ha bisogno di un sussidio di più che altrettanto per parte del Governo onde essere compiuta. Qui c'è almeno questo vantaggio, che l'opera non soltanto toglierebbe un manifesto pericolo; ma accrescerebbe il territorio del Comune di un bel numero di campi, offrendo lavoro ad una parte della popolazione, che forse potrebbe essere, in parte, compensata del suo lavoro con qualche pezzo di quella terra, ch'essa saprebbe ridurre a buona coltivazione,

Noi crediamo, che in tutti i lavori da farsi nelle montagne per chiuse e ritegni ed anche rimboscamenti si potrebbe utilizzare l'opera della popolazione povera compensandola in parte con qualche pezzo di terreno ora sterile ed incoltivabile. Quando si tratta di acquistare un po' di proprietà la povera gente fa meraviglie col suo lavoro, che poscia giova a tutti. Le piccole proprietà sono l'assicurazione delle grandi; e fortunati quei paesi dove ci sono, o possono esserci anche dei piccoli proprietarii.

Notiamo qui il fatto di Tolmezzo, affinchè vengano assecondate le buone intenzioni di quel Comune.

Il progetto d'irrigazione dell'agro monfalconese secondo l'*Adria* è stato ripigliato testè con isperanza di buon successo mediante le cure dei signori cav. Dottori ed ingegnere Vicentini di Ronchi.

L'Eco del Litorale mette in canzonella un secondo sequestro che gli è toccato cantando le sentenze poetiche del Metastasio, e consiglia a sè stesso di non occuparsi di politica, quantunque lo facesse colle più innocenti intezioni. Casi, che non sono casi!

Contravenzioni. Per opera dei vigili urbani, sabato 7 corr. vennero posti in contravvenzione un rivenditore di formaggi per non aver sul genere i cartellini prescritti, e un negoziante di Mercatovecchio, per aver lasciato vagare il proprio cane senza museruola.

Ubbriachi. Ieri domenica, un rivenditore di calendari, che spesso lo si vede abbandonarsi al brutto vizio della ubbriachezza, venne raccolto da due cittadini in Vicolo Stabernao ebbro fracido di bibite alcooliche e trasportato in una casa del vicolo stesso, avendo riportato col cadere a terra una contusione alla testa di qualche gravità.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera riposo, domani variato spettacolo.

Pietro Barnaba. Ecco spento uno dei più nobili e modesti campioni del risorgimento!

Così va dileguandosi ogni vestigia di colloro, che hanno personificato il vero patriottismo, la più pura onestà, e la più nobile abnegazione.

Pietro Barnaba, soldato a Venezia, fu un Eroe, Sindaco a Buja fu amato e stimato da tutti gli onesti. Nella sua famiglia — proverbiale per ospitalità — non fu solo amato, ma idolatrato.

Lottatore gigante nelle sventure, seppe conservare la sua indipendenza e la sua dignità, mantenendosi incorruttibile e imparziale, ovunque del suo magistero era richiesto.

Sia benedetta la sua memoria!

Un amico e compagno
di speranze e disinganni

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 1° al 7 ottobre.

Nascite

Nati vivi	maschi	6	femmine	6
id. morti	id.	—	id.	1
Esposti	id.	—	id.	—

Totale n. 13

Morti a domicilio.

Maria Caporale di Vincenzo di anni 1 — Teresa Dell' Oste-Pascolini fu Giacomo d' anni 49, ostessa — Silvio Tubello di Giuseppe di anni 1 — Giuseppe Cudini fu Gio. Batta danni 65, pensionato — Caterina Braidott di Gio. Batta d' anni 6 — Mario Angeli di Luigi di mesi 8 — Andrea Bozzo di Gio. Batta d' anni 6 — Giovanni Gottardo fu Pietro d' anni 61, agricoltore — Matteo Griotto di Giuseppe d' anni 21, soldato nel 9° Beggimento Fanteria.

Morti nell' Ospitale Civile.

Luigi Durante di Feliciano d' anni 34, negoziante — Lucia De Fent Fabro fu Giacomo d' anni 51, contadina — Francesco Mondini fu Olivo d' anni 60, fornaio.

Totale n. 12

dei quali 3 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Giovanni Comino inserviente ferroviario con Lucia Sivian setaiuola — Vincenzo Ellero possidente con Teresa Pesânte, agiata — Pasquale Berizzi ingegnere con Angela Volpe agiata — Antonio Appelli barbiere con Rosa Coradazzi setaiuola — nob. Ugo Bellavitis commerciante con Anna D' Este agiata.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte ieri (domenica) nell' albo municipale.

Francesco Degano agricoltore con Rosa Dotti contadina — dott. Giuseppe Rossi prof. ginnasiale con Elisabetta nob. Graziani civile — Antonio Sejaz fabbro con Marianna Tomasetig serva.

ULTIMO CORRIERE

DISCORSO

DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Stradella, 8 ottobre. Il banchetto cominciò alle ore 5. Depretis entrò accolto da duplici evviva e salve d' applausi. Sedevano alla sua destra il Sindaco di Stradella, Berti, Varè, alla sinistra Magliani Spantigati e il Prefetto di Pavia. Depretis sorse a parlare alle ore sette. Dopo alcune nobili parole pronunziate dal Sindaco di Stradella all' indirizzo del Depretis, questi ringrazia i vecchi elettori, che diciotto volte affermarongli la fiducia, a cui deve il bene che potè fare al paese e di aver potuto porre il suo nome alla riforma elettorale, che sarà una delle più belle glorie del Regno di Umberto I, consacrando il suffragio universale nel limite possibile.

Il mio discorso sarà una confessione, una difesa, un testamento.

Ricorda i discorsi 11 ottobre 1875 e 8 ottobre 1876, giacchè così chiari, eppure dettero materia a tante accuse. Certo altrettanto avverrà del discorso presente. Non risponderà agli attacchi come il superbo romano, invitando a ringraziare gli Dei ma nemmeno come Azeglio, quando fu minacciato persino dell' esilio: Il pensiero nazionale risponderà, che abbiamo vissuto. *(Applausi frenetici)*. Noi non solo abbiamo vissuto, ma largamente tracciata la via al partito liberale e ci siamo avvicinati alla meta. La Sinistra, già tanto censurata, diede prove di saggio governo, realizzando gran parte del suo programma e spianando la via alla completa sua attuazione.

Prima di annunziare come araldo di pace i propositi del Ministero, desidera di ricordare il testo autentico del programma dell' ottobre 1875, che chiamò della speranza. Ciò proveravvi, se son profeta infallibile, fui promettitore sincero e che la mia condotta fu degna della vostra fiducia e di quella del partito e di due dei più nobili Principi che mai cinsero Corona.

Il programma proponeva la trasformazione dei tributi, la riforma degli ordini amministrativi, i progressi politici.

Dimostra svolgendo minutamente i fatti, come siasi abolito il macinato, scemata la fiscalità nell' esazione dell' imposte, assicurata la prossima abolizione del corso forzoso, compiuta la riforma doganale e mantenuta l'integrità dei bilanci e fatto altre minori riforme. Infine compiuta la riforma elettorale. Rimangono altre riforme già fatto oggetto di studio, e, se non tutte furono approvate, devesi alla brevità del tempo che misura il lavoro possibile anche per il Parlamento.

Cinquecento e trentaquattro leggi furono votate nell' ultimo settennio: eppure molte pendono ancora e saranno presentate nella prossima Legislatura. Risultati ottenuti: 1.o il pareggio consolidato; 2.o diminuite, ovvero abolite, le imposte più dannose; 3.o dotati più largamente i servizii pubblici; 4.o migliorata la condizione finanziaria; 5.o ajutati alcuni grandi Comuni; 6.o diminuito il debito galleggiante; 7.o accresciuta la rete ferroviaria; 8.o aumentato il corso di rendita circa di venti punti *(Applausi)*; 9.o ridotto l'aggio.

Il bilancio trovasi in tali condizioni da poter soccorrere le patriottiche Provincie Venete *(Vivi applausi)* dove l'esercito meritò dal Re così splendidi elogi. *(Grida di viva l' esercito)*.

Ricorda tutte le leggi sopra ogni genere di opere pubbliche presentate dal ministro Baccarini e parlando della ferrovia diretta Roma-Napoli dichiara essere quella linea di somma importanza economica e politica, facendo di Napoli il porto di Roma.

Ricorda la legge dell' istruzione pubblica, specie le ultime opere del Baccelli e quelle compiute del dotto collega Zanardelli ministro della giustizia, specie il Codice di commercio, e la legge sulle cancellerie.

Tratteggia, citando tutte le cifre, la situazione economica d' Italia del 1876 in confronto della situazione del 1883, le cifre confermanti le previsioni dei programmi. *(Applausi prolungati)*.

Davanti al più vasto corpo elettorale necessita di affermare chiaramente il pensiero del Governo; non cercherà ingerenze (?) Dichiara che la Monarchia e lo Stato non impediranno mai alcun miglioramento politico e sociale; e quindi dichiaromi avverso a tutti coloro, che questa mia professione di fede non accettano senza sottintesi e senza riserve. *(Prolungati applausi)*..

Crede che alla tutela delle istituzioni e dell'ordine pubblico bastino le leggi vigenti; ma la nuova Camera provvederà, se nacesse dubbio della loro insufficienza. Non crede possibile nessuna ulteriore concessione ai clericali oltre la legge delle guarentigie, che è quanto potevasi concedere a garanzia del potere spirituale.

Invoca una compatta maggioranza progressista, accogliendo quanti accetteranno il suo programma.

Accennando alla questione dell' armamento sollevata da uomini altamente devoti alla Patria, mostra gli aumenti già assegnati nei bilanci della guerra e della marina, ma dichiara che non potrebbe essere accettato l'aumento immediato di parecchie diecine di milioni nel bilancio ordinario e provvedimenti straordinari. È necessario che gli armamenti non sieno sproporzionati alla potenza economica del paese.

Ciò è tanto più necessario, che devesi continuare la trasformazione delle imposte ed indubitatamente attuare l'abolizione del macinato È convinto che lo svolgimento naturale del bilancio, retto da una mente quale quella del Magliani, potrà provvedere anche ai bisogni della difesa dello Stato.

Diminuzione del prezzo del sale, appena possibile, sarà la prima riforma che compirassi.

Accenna alla politica estera. L' Italia è in ottime relazioni con tutti i Governi. Le nostre relazioni e influenze internazionali sono tali, che possiamo prestare una valida cooperazione agli interessi generali nella politica europea. L' Italia rimase sempre fedele al concerto delle grandi potenze, specialmente quelle dell' Europa centrale tanto interessate al mantenimento della pace.

Questi ottimi rapporti stringeransi sempre più grazie all'alleanza di famiglia dell'Italia colla Baviera, che sta per compiersi. *(Applausi)*.

Anche con altra nobile nazione sarà cancellata ogni traccia di recenti avvenimenti, e la nomina di imminenti rispettivi ambasciatori suggellerà reciproca benevolenza; ottime sono le relazioni con l'Inghilterra antica e fida amica nostra; ed i documenti che si presenteranno al Parlamento dimostreranno, che la nostra adesione all'invito fattoci d'intervenire in Egitto, non era conciliabile coi nostri doveri internazionali. Parla della questione sociale dichiarando che le classi più elevate dovrebbero sollevare le classi più povere. Il Governo provvederà colle riforme già sapientemente studiate dal ministro Berti. Enumera i principali progetti preparati a questo scopo sul bonificamento, sulla irrigazione, sul rimboscamento, sul credito fondiario ed agrario, sulla cassa delle pensioni ed un istituto di previdenza, sulla legge per gl'infortuni nei lavori ed altri provvedimenti suggeriti dall'inchiesta agraria.

Il Governo intanto restrinse i vincoli sociali, conferendo il voto politico al lavoro. Enumera altre leggi, che presentansi ancora alla Camera sulla legge comunale e provinciale, per gl'impiegati civili, sulla responsabilità dei funzionari della Sicurezza Pubblica, con riforma dei provvedimenti relativi alla ammonizione sulle opere pie, sul codice sanitario, sulla legge sul miglioramento della condizione degl'insegnanti primarii, delle scuole complementari, autonomia universitaria, sull'esercizio delle ferrovie e provvedimenti per la marina mercantile. Ripresenterà pure la legge della perequazione fondiaria, escludendo però ogni scopo fiscale, la legge per il riordinamento delle banche di emissione, la riforma del sistema doganale per meglio provvedere ai legittimi desideri dell'industria nazionale. Accenna alle altre riforme che saranno pure presentate. Conclude confidando nel senno degli elettori, dichiarando di aspettare con sicura coscienza il loro verdetto. Custodite, elettori il meraviglioso edificio che costò tanti sacrifici e dolori! Beve al Re, alla dinastia più antica e liberale d'Europa, che seppe sempre associare le sue sorti con quelle della Patria, riunendo l'amore delle armi per fare l'Italia rispettata e temuta, al culto della pubblica libertà, affinchè sia grande e felice *(grida prolungate)*. Viva il Re. Viva Depretis. I presenti affollansi intorno all'oratore. Il discorso è terminato alle ore 9 3|4.

Gli elettori di Biella.

Gli elettori di questa città tennero una adunanza che riescì numerosa.

Dopo viva discussione si votò all' unanimità il seguente ordine del giorno:

« L' Assemblea, ferma nei principj d. libertà e di ordine e nella fede monarchica, proclama a proprj candidati gli onori Sella e Trompeo; dichiarandosi disposta ad appoggiare le candidature degli onor. Perazzi e Curioni, ove esse incontrino la maggioranza nelle sezioni di Varallo e Borgomanero; nomina un Comitato per promuovere la formazione dei sottocomitati di Circondario, allo scopo di formare una lista unica che corrisponda ai desideri espressi dell' Assemblea.»

Un nuovo arresto.

La *Nazione* annunzia che venne arrestato in un treno diretto per l' Alta Italia in una stazione prossima a Firenze, certo Ragosta, istriano, di professione chimico, gravemente compromesso nell' affare delle bombe di Trieste.

All' intimazione dell'arresto il Ragosta svenne.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 7. La Porta promise di spedire domani o lunedì al comandante turco alla frontiera istruzioni per consegnare alla Grecia i quattro punti in questione.

Parigi, 8. Il *Jonrnaldes Debats* dice: Una concessione da parte dell' Inghilterra in Tunisia non consolerebbe la Francia dell' umiliazione, dei danni, della perdita completa della sua situazione in Egitto.

Alessandria, 8. Furono cominciati i processi contro gli autori delle sommosse di Tantah — 115 sono gli arrestati. I notabili di Tantah pregarono le truppe inglesi a differire la loro partenza.

Parigi, 8. Il *Paris* annunzia che l' Inghilterra negozia per comperare 200 mila azioni del canale di Suez.

Il *Temps* dice che la fuga di Midhat dal carcere di Taif finora non fu confermata.

Parigi, 8. Il *Voltaire*, esprimendo l'opinione del gruppo gambettista, dice che la Francia aderirà al progetto per la riorganizzazione militare dell' Egitto, che l' Inghilterra intende presentare; ma si opporrà alla entrata di altre potenze nella nuova commissione finanziaria che vorrebbe costituire.

Assicurasi, che Duclerc sia sempre disposto a fare delle concessioni all' Inghilterra in Egitto, purchè la Francia ne abbia un correspettivo a Tunisi.

Il corrispondente del *Petit Lyonnais* afferma che in un colloquio avuto col generale Cialdini, questo gli abbia detto che all' ambasciata di Parigi si vuole un' uomo nuovo. Nigra, avrebbe soggiunto Cialdini, viene imposto al ministero italiano dai moderati.

Vienna, 8, È arrivato il principe Ignatieff.

I giornali condannano unanimi la petizione presentata ieri alla Dieta dell' Austria inferiore, tendente a regolare la questione degli israeliti. La dicono un nuovo attentato antisemitico. Approvano il deliberato della Dieta che passò a voti unanimi all' ordine del giorno, esprimendo in tal modo la sua indignazione. Dicono che si dovrebbe sanzionare una specie di giudizio statario parlamentare contro simili mestatori.

Parigi, 8. È morto l' ammiraglio Pothuau, aveva 65 anni.

Un incendio terribile distrusse ieri la grandiosa fabbrica di metalli in Charonne del distretto di Parigi.

Molte case vicine divennero preda delle fiamme.

Perdette la vita il colonnello Pidevaux, comandante dei pompieri, prontamente accorsi.

Cinquecento operai rrovansi ora senza pane.

Londra, 7. L' Inghilteara accetterà la presentazione al consiglio di guerra dei documenti offerti da Lesseps a giustificazioni della condotta di Arabi.

Dublino, 7. Vennero arrestati vari individui quali complici dell' assassinio di Bourke e Cavendish. Furono sequestrati i coltelli degli assassini.

Costantinopoli, 8. Said pascià presentò al sultano un programma politico con cui tende ad un'alleanza colle potenze occidentali e propone inoltre riforme importanti all' interno.

Pietroburgo, 8. Assicurasi che Giers andrà fra breve in permesso; si smentisce però che ciò involva una caduta in grazia od un ritiro del ministro.

Tilsit, 7, La *Gazzetta del Turkestan* annuncia che le truppe afgane rifiutano di obbedire all' emiro dell' Afganistan.

Stradella, 8. La città è imbandierata, animatissima. Sono giunti Magliani, Berti, Simonelli, Delgiudice, moltissimi deputati e senatori. Se ne attendono moltissimi altri coi treni successivi. Il banchetto comincierà alle ore 5. Pioggia dirotta.

Stradella, 8. I senatori presenti a Stradella sono Griffini, Bertea, Pacchiotti, Magni, Beniotendi, Martinengo, Bertolini, Rossi; i deputati Pasquali, Fazio, Marzi, Farina Luigi ed Emanuale, Del Vecchio, Pastore, Baggio, Mameli, Gagliardo, Tumminelli, Ferrari, Della Croce Ranco. Brin, Taiani, Franzolini, Arbib, Morana, Spantigati, Lovito, Di Pisa, Cavallini, Marescotti, Faldella, Martini, Varè, Rogadeo, Botta, Oddone, Cantoni, Olivieri, Maranca, Ercole, Roberti, Costantini, Castellani, Cucchi Francesco, Fili Astolfone Berio, Sanguinetti, Chidichino, Mascilli, Imperatrice, Sprovieri, Mezzanotte, Melchiore, Ruggero, Berti Ferdinando, Borgnini, Leardi, Del Giudice, Di Balme, Mussi, Toaldi.

Sono presenti pure i perfetti di Genova, Novara, Milano, Pavia, Alessandria, Cremona, Torino e Reggio Emilia.

Stradella, 8. Sono giunti pure i deputati Serra, Villa, Moardi, Valsecchi, Paita, e Valeggia.

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 ottobre 1882.

Venezia	61	70	47	22	62
Bari	86	4	30	14	85
Firenze	57	76	86	11	89
Milano	54	43	44	83	63
Napoli	79	89	29	77	13
Palermo	85	9	73	41	19
Roma	5	29	69	86	3
Torino	37	27	86	31	13

AVVISO.

La Contessa Laura fu Francesco Zasio maritata Roberti rende pubblicamente noto per i conseguenti effetti di diritto che con Atto 30 settembre 1882 nei rogiti del Notaio di Udine Aristide Fanton al n. 2276 ha revocato il mandato generale da lei conferito al Conte Lucio fu Carlo Dottor Zasio di Feltre coll' altro rogito 9 novembre 1876 del Dottor Giuseppe Cattaneo Notaio in Tribano.

Udine, 30 settembre 1882.

Laura Zasio Roberti.

N. 911 II 4. 3 pubb.

Avviso

A tutto ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola femminile di Buttrio coll'annuo stipendio di lire 400.

Buttrio, 4 ottobre 1882.

Il Sindaco
TOMASONI.
Il Segretario *Romano*.

(vedi Avviso in quarta pagina).

Sulla musica. Lettura del cav. dott. Fernando Franzolini pubblicata a cura del Circolo Artistico. Trovasi vendibile presso i librai Gambierasi e Bardusco ed all' Edicola.

Prezzo lire una. Per i soci presso la sede del Circolo.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

GRANDI MAGAZZINI À LA VILLE DE LYON

FIRENZE

Piazza San Gaetano N. 2.

CONFEZIONI
SETERIE, LANERIE
SCIALLI ecc.

BIANCHERIA
CORREDI E CORREDINI
CAPPELLI

Giovedì 5 Ottobre messa in Vendita di tutte le novità della Stagione; da quel giorno tutti gli articoli saranno venduti a prezzi che i soli grossisti potevano praticare, in modo che i Clienti della Casa saranno certi di pagare dal 20 al 30 per 0[0 di meno, di altri che facciano i loro acquisti altrove. Impegnamo vivamente le Signore a non decidere compre dei nostri articoli, senza aver veduto il **Catalogo Illustrato** della nostra Casa, che riceveranno **gratis** dietro richiesta con Cartoline postali. — Si pregano della maggiore chiarezza nel dare l'indirizzo.

I GRANDI MAGAZZINI A' LA VILLE DE LYON DI FIRENZE, non avendo alcuna Succursale non hanno neppure nessuna relazione con le altre Case che portano lo stesso nome.

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9,27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONI
contro l'incendio, gli accidenti corporali
o casi fortuiti e sulla vita umana.

Capitale Sociale e fondo di garanzia

OTTANT' UN MILIONI

Fra le svariate forme a cui si applica il nuovo *Ramo Accidenti* la Compagnia stipula delle

Assicurazioni Ferroviarie

garantendo ad ogni persona che viaggia e verso un tenuissimo premio proporzionato, un capitale di **lire 5000** a **lire 20 mila** in caso di disgrazia accidentale seguita da morte, ed un' indennità giornaliera da **lire 3 a 15** in caso di disgrazia producente incapacità al lavoro.

Convenientissime ad ogni classe di cittadini, sono pure le

Assicurazioni Individuali

che garantiscono un capitale da **lire 5000** a **lire 20 mila** in caso di morte, e da **lire 3 a 15** al giorno, in tutte le posizioni in cui puossi trovare una persona in seguito ad una disgrazia corporale, accidentale, violenta ed involontaria. — Il premio annuo è limitato e varia da **20 a 50 lire** a seconda del capitale od indennità assicurati.

La Compagnia « Il Mondo »

coll'assicurazione individuale viene in soccorso al danneggiato in tutti i casi possibili di fortuito sinistro; e se non può in fatto risanare o restituire in Vita che ne cade vittima rende però meno sensibile alla famiglia le conseguenze della di lui incapacità al lavoro o della di lui morte.

Schiarimenti ed informazioni presso **l'Agente Generale** della Compagnia Signor

UGO FAMEA
Via Grazzano 41 — Udine.

76

NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti completa col mio **Rigeneratore e Lozione,** se attestano da una parte che il principio dal quale ero partito basava sul vero, dall'altra l'ostinata resistenza in certi casi opposta, nei quali la pelurie nata rimaneva stazionaria, mi convinceva della necessità d'insistenti studi; e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tolto l'incomodo dell'untuosità e le moltiplici applicazioni, è felicemente assicurata in generale la rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore é rimedio unico; non più untuoso ma liquido, limpidissimo viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capigliare. Questo operato, e dopo un relativo tempo di preparazione, una spuntata generale simultanea di nuovi capelli ricopre le parziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause E siccome le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che influiscono ad altri incomodi, per conseguenza colla depurazione accennata anche l'intero organismo ne risente i salutari benefici effetti.

I capelli rinascono del colore originale; riacquistano morbidezza e lucido, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna alle incipienti canizie, il colore primitivo, ed arresta l'ulteriore imbianchimento.

Le perdite parziali e generali che sono conseguenza di parto, tifo od altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze.

L'uso anticipato nei ragazzi ed adulti; correggendo le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsezza che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più matura età.

G. B. Fossati.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di Lire 6,60 il flacon. 55

PREMIATO STABILIMENTO
di PRODOTTI ALIMENTARI
ENRICO BONATI

Milano — Loreto Sobborgo di Porta Venezia — **Milano**
Corso Venezia, 83, Via Agnello, 3.

SPEDIZIONE PER TUTTI I PAESI.

Articolo	Prezzo
Una galantina alla Milanese conservata in elegante scatola di K.mi 2,600	L. 8,00
Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di K.mi 1,500	» 5,50
Due lingue di manzo come sopra in 2 scatole	» 10,00
Due lingue di manzo affumicate crude	» 8,00
Un cesto salami di vitello da tagliar crudi qualità sceltissima (K.mi 2,500 peso netto)	» 11,00
Un cesto salami di Milano da tagliare crudi 1. qualità (K.mi 2,500 peso netto)	» 9,50
Cesto assortimento a piacere di salumi Milanesi di ogni qualità	» 7,00
N. 10 scatole sardine di Nantes 1. qualità assortite	» 7,00
K. 2,500 peso netto Formaggio di grana stravecchio	» 9,50
» » peso netto » » vecchio	» 7,50
» » peso netto » Svizzero Gruviera	» 6,00
» » peso netto » » Sbrinzo vecchio	» 7,50
» » peso netto » » Battelmat	» 6,00
» » peso netto Stracchino di Gorgonzola	» 7,00
» » peso netto » di Milano	» 5,00
Cesto assortimento a piacere formaggi d'ogni qualità	» 7,00
K. 2,500 peso netto Burro di Lombardia freschissimo	» 7,80

Questi articoli vengono spediti a detti prezzi franchi di porto e di ogni altra spesa in tutto il Regno.

Le spedizioni si eseguiscono in giornata a volta di corriere contro invio di vaglia postale del relativo importo.

Si assumono commissioni in ogni genere di Prodotti Alimentari Nazionali ed Esteri. 63

PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco
della Ditta
Candido e Nicolò fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista Calligaro, per Artegna Zegliacco.

NB. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione. 60

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggll. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine pomestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaja da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell' *isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di *Seidlitz* ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori *A. Fabris* e *G. Comessatti* ed alla drogheria del farmacista signor *F. Minisini* in fondo mercatovecchio. 2

Avviso interessante.

Presso la sottosegnata Ditta si assumono commissioni per *Stuffe Franklin, Cucine economiche, Caminetti* ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza, e mitezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilmenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottofirmata una numerosa clientela.

E. Gobitto
75 Piazza S. Giacomo n. 4.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.